



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: IL SENTIERO - CAMPANIA

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA Adulti e terza età in condizioni di disagio CODICE A 02

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

*L'obiettivo generale del progetto intende perseguire obiettivi di assistenza a 360°, non tralasciando cioè alcuno dei problemi presenti sul territorio, in particolare si vuole **fronteggiare e se possibile ridurre lo stato di bisogno delle persone in difficoltà presenti sul territorio.***

L'idea progettuale si radica nel convincimento che il sostegno al disagio laddove questo nasce ed insiste genera: un miglioramento generale dell'ambiente di vita e del tessuto sociale, delle relazioni interculturali ed intergenerazionali e più in generale della qualità della vita e del benessere psico-fisico delle persone. Questo provoca, nel tempo, un cambiamento significativo nelle relazioni e negli stili di vita dei singoli come della collettività.

L'obiettivo vuole essere dunque quello di sperimentare forme diffuse di sostegno alle famiglie ed in particolare ai componenti potenzialmente più deboli (donne, anziani, disabili) al fine di determinare la diminuzione di situazioni complesse e problematiche.

Attraverso le azioni condotte si vuole infatti potenziare: la conoscenza reciproca, l'abitudine alla relazione, la motivazione al cambiamento e al miglioramento della propria condizione, la fiducia e l'affidarsi ai servizi di sostegno e supporto alla famiglia. Un processo virtuoso che mira a costruire, attraverso un lavoro di gruppo, con le famiglie, relazioni e soluzioni condivise a partire dal supporto alle reti primarie in un'ottica di valorizzazione dei processi di autodeterminazione di ciascuno. Per questo i risultati prodotti possono essere letti in termini di capillare conoscenza delle problematiche sociali, di soluzioni sperimentate in termini di prevenzione nei confronti delle fasce più deboli, di utilizzo sistemico della rete sul territorio. Ciò consente di prevedere, come risultato, una maggiore coesione sociale, una minore cronicizzazione delle situazioni più critiche, un'attivazione consolidata delle risorse, un'abitudine consapevole allo scambio di informazioni e ad un'integrazione degli interventi possibili. Infine l'efficacia delle azioni di prevenzione e la capacità di intercettazione della fascia delle situazioni a rischio, non ancora conclamate ma con prodromi di malessere, renderanno l'intervento più semplice, più efficace e risolutivo, più economico in termini di risorse e tempo.

RIEPILOGO OBIETTIVO GENERALE

1. Implementare le attività di ascolto e di accoglienza a quanti si presentano presso i nostri servizi
2. Affiancare la persona / la famiglia
 - 2.1 aiutare in modo concreto e costante (ricerca del lavoro, sostegno allo studio per i minori presenti in famiglia...)

- Indicatori (situazione di arrivo)

Il progetto intende offrire risposte differenziate e articolate ai bisogni degli adulti in situazione di disagio secondo il seguente prospetto:

Diocesi di Acerra SEDE: “Centro di ascolto” Piazza Duomo,6 Acerra (NA)		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Circa 900 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazione di precarietà economica e logistica.	1. L’attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell’anno solare 2024 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 20%, dell’utenza sul territorio, 2. Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto 2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico	Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25%dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi; Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola)
Arcidiocesi Di Benevento Sede: “Mensa, Centro Ascolto, Dormitorio” Via San Pasquale 11 Benevento		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
• 732 persone, famiglie comprese, si sono rivolte al centro di ascolto nell’anno 2022, circa il 66% appartenente a nuclei familiari (di cui il 40% con minori a carico), un notevole numero di donne separate o divorziate, con figli e senza reddito, che continua a prevalere sulle presenze maschili.	1. L’attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell’anno solare 2023 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 20%, dell’utenza sul territorio, 2. Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto 2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico	• Intercettare almeno il 30% dell’utenza • sperimentare forme diffuse di sostegno con particolare attenzione ai componenti potenzialmente più deboli

Diocesi di Capua SEDE: Centro d'Ascolto Corso Gran Priorato di Malta 33 – Capua (CE)		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Oltre 1800 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazioni multiproblematiche legate a precarietà economica e logistica, disagio socio-familiare e relazionale.	1. L’attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell’anno solare 2024 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 46%, dell’utenza sul territorio;	Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 57%dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi;

	2. Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto 2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico	Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 28% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola)
--	--	--

Diocesi di Capua

SEDE: Centro Di Assistenza E Accoglienza Immigrati Via Domitiana, Km. 33.500 Castel Volturno (Ce)

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Oltre 1000 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazioni multiproblematiche legate a precarietà economica e logistica, disagio socio-familiare e relazionale.	1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell'anno solare 2024 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 30%, dell'utenza sul territorio; 2. Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto 2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico	Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 35% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi; Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 15% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola)

Caritas Diocesana Di Cerreto Sannita Telesse-S. Agata De' Goti

SEDI: Caritas Diocesana di Cerreto Sannita-Telesse-S. Agata de' Goti- Via Sannio,43 (BN)

Parrocchia San Nicola di Mira -Via San Nicola 3 - Forchia (Bn)

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
192 nuclei familiari, si sono rivolte al centro di ascolto nell'anno 2024, in aumento sul totale degli assistiti del periodo pre- pandemia	1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell'anno solare 2024 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 25%, dell'utenza sul territorio, 2. Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto 2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico	- Intercettare almeno il 30% dell'utenza - sperimentare forme diffuse di sostegno con particolare attenzione ai componenti potenzialmente più deboli

Diocesi di Ischia

SEDE: Diocesi di Ischia-Caritas Diocesana-Centro Papa Francesco – Via Morgioni,76 - Ischia (NA)

SEDE: Cittadella della Carità Don Pasquale Sferratore – Rione Umberto I- Forio (Na)

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
--	----------------	----------------------

Circa 1000 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazione di grave difficoltà economica e logistica.	1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose ed avvio attività di contrasto alla povertà educativa. (Nell'anno solare 2024 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 20%, dell'utenza sul territorio). 2. Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio ed attività di animazione i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto 2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico	Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi; Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola)
---	---	---

Diocesi di Napoli SEDE: Caritas Diocesana di Napoli – Corso Umberto I, 292		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO I DATI EVIDENZIATI AL PUNTO 4	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Circa 1.500 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazione di precarietà economica, di salute, lavorativa e logistica.	1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell'anno solare 2024 presso il centro di Ascolto diocesano sono stati accolti ed ascoltati circa il 35%, dell'utenza sul territorio; 2. Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto. 2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico	Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 45% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi; Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 25% (offerte di lavoro, accesso all'emporio solidale, distribuzione vestiario, sostegno scolastico)

Diocesi di Pozzuoli SEDE: Caritas Diocesana Via Fasano, 9 80078 Pozzuoli SEDE: Parrocchia S. Maria degli Angeli e S. Chiara d'Assisi Via Curzio Malaparte, 4 80078 Pozzuoli		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO I DATI EVIDENZIATI AL PUNTO 4	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Circa 1.500 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazione di precarietà economica, di salute, lavorativa e logistica.	3. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell'anno solare 2023 presso il centro di Ascolto diocesano di via Fasano e quello di via Roma sono stati accolti ed ascoltati circa il 45%, dell'utenza sul territorio; 4. Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie;	Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 60% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi;

	accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto. 4.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico	Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 25% (offerte di lavoro, accesso all'emporio solidale, distribuzione vestiario, sostegno scolastico)
--	--	---

Diocesi di Sessa Aurunca SEDE: Caritas Diocesana-Centro di Ascolto Via Ventuno Luglio, - Sessa Aurunca (CE)		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Circa 1000 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazione di precarietà economica e logistica.	1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. (Nell'anno solare 2024 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 30%, dell'utenza sul territorio; 2. Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto 2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico	ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 40% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi; Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 30% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola)

--

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI: <u>Gli operatori volontari del SCU si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.</u> <u>N.B.: TRATTANDOSI DI UN PROGETTO AVENTI SEDI CHE, PUR NELLE PROPRIE CARATTERISTICHE TERRITORIALI, PERSEGUONO I MEDESIMI OBIETTIVI E FINALITÀ/SFIDE, OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO NEI PUNTI PRECEDENTI, LE ATTIVITÀ NON POTRANNO CHE ESSERE COMUNI A TUTTE LE SEDI MEDESIME, SALVO LE ECCEZIONI CHE SI INDICHERANNO. PER OPPORTUNI MOTIVI DI SINTESI E DI FACILITÀ DI LETTURA SI RIPORTANO IN MODALITÀ CONGIUNTA.</u> <u>Finalità/Sfida 1:</u> • <u>attività di front-office e di primo approccio per l'interpretazione delle domande, delle richieste e per fornire informazioni;</u> • <u>affiancamento nelle attività del Centro;</u> • <u>affiancamento degli operatori nel sostegno dei bisognosi;</u> • <u>partecipazione ed affiancamento nei colloqui individuali;</u> • <u>partecipazione alle riunioni di equipe;</u> • <u>partecipazione alle attività di gruppo;</u> • <u>collaborazione alla realizzazione del report finale sulla valutazione realizzata dei disagi presenti nel territorio;</u>
--

- supporto psicologico per i giovani con minori opportunità.

RUOLO:

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile ai fini del consolidamento di alcuni servizi, già esistenti

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 45 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti successivamente, svolgendo attività di informazione e di orientamento ai servizi.

Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari affiancheranno gli operatori nella realizzazione delle varie fasi previste per la realizzazione dell'obiettivo, ritagliandosi degli spazi per poter operare con professionalità, nel rispetto del principio di affiancamento agli operatori della sede e nel rispetto dei diritti degli utenti

Il giovane, a seconda delle proprie capacità e competenze, potrà sviluppare importanti esperienze all'interno dei diversi servizi che si creeranno o potenzieranno.

Ciò comporta la capacità di analisi critica delle difficoltà esposte e lo studio delle prospettive idonee a risolverle, predisponendo un percorso ad hoc per condurre l'utente in una posizione economica più solida o che possa comunque permettergli di far fronte al pagamento delle spese necessarie per il proprio sostentamento o, nel caso di situazioni più complesse, di poter risanare la propria condizione debitoria.

I volontari, sempre affiancati dal responsabile, inseriranno i dati dei richiedenti all'interno della piattaforma Caritas per la compilazione delle schede relative a persone ed interventi (Ospoweb). I volontari prenderanno parte alle riunioni di equipe per valutare le condizioni esposte dagli utenti e lo strumento più idoneo per affrontarle/risolverle. Nel caso di piccoli contributi, il volontario, insieme al responsabile, terrà sotto controllo nel caso di accessi successivi della stessa persona al centro di ascolto la sua situazione familiare-lavorativa e debitoria prima di procedere con ulteriori contributi decisi in equipe.

Finalità/Sfida 2:

- collaborare nella programmazione, organizzazione e realizzazione delle varie iniziative di sensibilizzazione;
- affiancamento degli operatori nella promozione delle attività di sensibilizzazione previste;
- predisposizione di momenti di animazione e socializzazione;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo.

RUOLO:

Affiancare gli operatori e i volontari nello svolgimento delle singole attività di promozione e sensibilizzazione che permettono la realizzazione dell'attività.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari coordinati dai due esperti, cureranno la progettazione, e realizzazione dei momenti di sensibilizzazione, attraverso la creazione di volantini, depliantes, brochures, cartelloni e stands.

Il loro contributo circa l'esperienza del servizio civile sarà divulgato nelle scuole, nelle Università, nelle Parrocchie.

Nella attività di raccolta e di distribuzione, coadiuveranno il personale che già lavora nel centro.

Inoltre, i volontari parteciperanno alle attività di distribuzione dei pacchi viveri. Per quanto riguarda l'attività di reperimento il volontario sarà impegnato, insieme al responsabile di servizio, ad organizzare ed a partecipare alle giornate di colletta alimentare, da svolgersi almeno 2 o 3 volte all'anno, predisponendo, anche con l'aiuto di sistemi informatici messi a disposizione dall'ente, inventari e liste donazioni per valutare i risultati delle collette in termini di cibo raccolto e di consapevolezza tra la popolazione dell'importanza di tale tipo di attività. In secondo luogo, i volontari si impegneranno a tenere, insieme al responsabile del servizio, i contatti con il banco alimentare e si recheranno, anche insieme agli operatori, presso la loro sede per il ritiro dei generi alimentari. Inoltre, i volontari saranno parte totalmente attiva nella distribuzione dei pacchi viveri, a partire dalle richieste degli utenti che potranno essere sia telefoniche che di persona, fino alla consegna dei generi alimentari o dei beni di prima necessità presso il domicilio dei richiedenti al fine di ottenere una distribuzione dei pacchi viveri più efficiente e capillare, in particolar modo nelle zone appenniniche difficilmente raggiungibili. Anche per questo tipo di attività, quei volontari in possesso della patente di guida cat. B potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per la consegna dei pacchi viveri o per il ritiro dei generi alimentari presso il banco alimentare e/o supermercati della zona.

La sede di Benevento nell'ambito del Servizio di prossimità "Sentinelle del bene - a un passo da te" prevede che i volontari, unitamente al responsabile del servizio, gestiscano il numero amico a cui ci si può rivolgere non solo per la consegna di spesa o dei farmaci a domicilio ma anche per una semplice "chiacchierata". Inoltre, potrà servire anche a raccogliere richieste per un supporto psicologico grazie alla disponibilità di una volontaria psicologa che opera nell'ambito della Caritas.

I volontari oltre che raccogliere per telefono le richieste di beni di prima necessità e medicine, saranno affiancati da un medico, un assistente sociale, un docente e una psicologa e psicoterapeuta che potranno offrire conforto telefonico qualora fosse opportuno

Anche per questo tipo di attività, quei volontari in possesso della patente di guida cat. B potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per la consegna dei pacchi viveri o per il ritiro dei generi alimentari presso il banco alimentare e/o supermercati della zona

Finalità/Sfida 2.1:

- affiancamento degli operatori per ricercare le varie aziende sul territorio ed effettuare una prima call di presentazione;
- presa in carico delle famiglie, i cui componenti non possiedono alcun reddito lavorativo o il cui reddito non è sufficiente per il mantenimento del nucleo;
- ricerca di offerte lavorative sui social network, impostando un filtro che permette di effettuare una ricerca in un determinato raggio di chilometri;
- call periodiche con le aziende per chiedere la disponibilità di eventuali posizioni aperte;

RUOLO:

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile, ma in una prima fase, verranno affiancati dagli operatori al fine di "farsi conoscere" sul territorio e conoscere il territorio stesso.

METODOLOGIA:

I volontari, accompagnati dal responsabile del servizio, forniranno attività di supporto agli utenti per la redazione di curricula o per la preparazione ad un colloquio di lavoro. Sarà importante in questa attività garantire contatti con il mondo del lavoro: gli enti co-progettanti intendono agire attraverso l'accompagnamento degli utenti, effettuato anche dai volontari, presso i patronati/c.a.f. o gli sportelli degli uffici pubblici situati all'interno del Comune ove svolgono servizio o nei Comuni limitrofi. Dopo aver preso cognizione delle materie e attività trattate, i giovani agiranno sia in autonomia che con gli esperti sulle attività previste: sostegno e aiuto pratico per tutte le persone che, attraverso la perdita del lavoro, si sono chiuse in sé stesse non riuscendo più ad affrontare e ricercare un nuovo lavoro o che hanno difficoltà ad interagire con il mercato del lavoro per diverse problematiche.

SEDI DI SVOLGIMENTO: Caritas Diocesana Acerra Centro Di Ascolto Piazza Del Duomo 7 Acerra [Napoli]

Arcidiocesi Di Benevento Mensa, Centro D'ascolto, Dormitorio Via San Pasquale, 11 Benevento

Arcidiocesi Di Capua-Caritas Diocesana Sportello Immigrati Centro D'ascolto Corso Gran Priorato Di Malta, 33 Capua

Arcidiocesi Di Capua-Caritas Diocesana Centro Di Assistenza E Accoglienza Immigrati Castel Volturno Via Domitiana, Km. 33.500 Castel Volturno

Caritas Diocesana Di Cerreto Sannita Telese S.Agata De Goti Via Sannio 43 Cerreto Sannita (Bn)

Parrocchia S. Nicola di Mira, Via S. Nicola, 3 – Forchia (BN)

Diocesi Di Ischia-Caritas Diocesana Centro Papa Francesco Via Morgioni 76 Ischia (Na)

Diocesi Di Ischia-Caritas Diocesana Cittadella Della Carità Don Pasquale Sferratore Rione Umberto I-Forio (Na)

Caritas Diocesana Napoli, Corso Umberto I 292, Napoli

Diocesi Pozzuoli-Caritas Diocesana Caritas Diocesana Via Fasano 9 Pozzuoli (Na)

Diocesi Pozzuoli-Caritas Diocesana Centro San Marco Via Roma 50 Pozzuoli (Na)

Diocesi Di Sessa Aurunca-Caritas Diocesana (Ce) -Centro Di Ascolto Via Tuozi Avezzano 3 Sessa Aurunca (Ce)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:38 SENZA VITTO E ALLOGGIO

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).
giorni di servizio settimanali ed orario: 25h settimanali su 5 giorni lavorativi

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti No

Eventuali tirocini riconosciuti No

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013 SI

Elenco Certificatori Codice Fiscale Certificatore Denominazione Certificatore 04617030657 PFORM GROUP S.R.L.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: <https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

sede e durata Caritas diocesana di Acerra Piazza Duomo,7- Acerra (NA)

Arcidiocesi di Benevento: Via S. Pasquale 11 - Benevento

Caritas Diocesana di Cerreto Sannita, Via Sannio, 43 - Cerreto Sannita (Bn)

Caritas Capua – Corso Gran Priorato di Malta, 33 – Capua (CE)

Caritas diocesana di Ischia Centro Papa Francesco Via Morgioni, 76- Ischia (NA)

Caritas Diocesana Napoli - Corso Umberto I n. 292 - Napoli

Caritas diocesana di Pozzuoli Centro San Marco Via Roma, 50 - Pozzuoli (NA);

Centro Diocesano SS. Casto e Secondino, Via Ospedale XXI Luglio,146- Sessa Aurunca (CE) (NA);

voce 8.a

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Il metodo su cui si fonda la formazione al servizio civile è quello partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Tali metodologie si fondano:

- su attività esperienziali, che coinvolgono la dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale della persona;
- sulla centralità della dimensione di gruppo: il gruppo è in sé formativo, un laboratorio in cui si sperimentano le relazioni, la cooperazione, la trasformazione dei conflitti,

l'inclusione;

- su una metodologia maieutica: l'individuo non è passivo nel processo educativo, ma dal dialogo, dal suo rapporto con l'altro e con la/il formatrice/formatore scaturisce la conoscenza. L'apprendimento è, dunque, concepito come reciprocità relazionale, ovvero come processo di circolarità e reciprocità tra chi facilita e chi impara.

L'accompagnamento formativo si concretizza su diversi livelli tra loro interconnessi:

la formazione svolta in momenti formativi strutturati in corsi durante il servizio civile e la formazione permanente.

Tecniche:

- lezione frontale;
- lezione interattiva;
- debriefing;
- role playing

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

- valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi • questionari di inizio, metà e fine servizio (cfr. sistema di monitoraggio e valutazione) con valutazione comparativa t0–t1 di alcune abilità sociali
- condivisioni e confronti in gruppo

*** **

La somministrazione della formazione generale avverrà di norma in presenza presso le sedi indicate sulla piattaforma Helios. Tuttavia, nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio “straordinarie”, come indicate dalla normativa vigente è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona fino al 50% delle ore previste o asincrona fino al 30% delle ore previste.

DURATA 42 H

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo
- lezione interattiva
- debriefing
- Role Playing
- Numero di ore di formazione previste
- durante il servizio, attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro
- Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di

apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

**** **

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio "straordinarie", come indicate dalla normativa vigente è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona o asincrona fino al 30% delle ore previste. Nella sola ipotesi in cui si dovessero manifestare le esigenze di cui alle lettere a., b. e c. indicate a pag. 50 della nuova circolare sulla presentazione di programmi e progetti, si procederà in via sperimentale alla somministrazione della formazione della FAD anche in modalità totalmente asincrona.

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE della durata di 72 ore in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici,

1° modulo Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile	2° modulo La presa in carico delle persone adulte	3° modulo La relazione d'aiuto	4° modulo La relazione d'aiuto con persone con difficoltà economiche
Durata: 6 ore <u>Argomenti trattati:</u> - Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.	Durata: 22 ore <u>Argomenti trattati:</u> - La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (5 ore) - L'azione come comunicazione (4 ore). - Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore) - Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (5 ore) - L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (4 ore)	Durata: 24 ore <u>Argomenti trattati:</u> - Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con gli adulti (6 ore); - La relazione con gli i con gli adulti (6 ore); - La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (6 ore). - La comunicazione interpersonale (6 ore)	Durata: 20 ore <u>Argomenti trattati:</u> - Ascolto di vittime potenziali e/o effettive del reato di usura (8 ore) - L'uso responsabile del denaro (6 ore) - L'attivazione di un'équipe di consulenza specialistica multidisciplinare (6 ore)

sede – tranches – durata:

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto MODALITA' DI EROGAZIONE: 70%-30%

DURATA 72H

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
YES WE CARE AGAIN - CAMPANIA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo (Obiettivo 1)
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3)
Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' SI

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO : SI